

Fo ballotà ducati XXV per li mantelli biavi di comandadori; *juxta* il consueto; quali perhò si die- no pagar di danari di le raxom vechie; e fo tolti di camerlengi.

*Di Roma, vene letere molto desiderate; portole Christofolo Verzo, di primo et quatro.* In la prima, come el papa à sie feride, do su la testa, una davanti, una da driedo à pocho mal, et una sul brazo destro, dove l'intra gran tasta, e una soto la seia destra, do su le dedi destri di le mam; et, per caxon di nervi, à dolor; ave febre, pur stava meio. *Item*, che a di 26 fo concistorio. Parlò il papa in materia *subsidii Hungarice*; vol far etc., e far tanxar soa santità per tre cardinali. Et par li cardinali contra- dixe, dicendo la Signoria fa quello la vuol. E soa santità rispose, come femo per la fede. *Tandem* disse: Vuj pagerè la decima, e cussi la corte nostra, e il regno di Napoli. Et vol expedir questa serra la decima, il jubileo e la cruciata per Ungaria. *Item*, el di de San Piero, li fo apresentà uno cavalo biancho per nome dil re di Napoli, per il censo. Soa santità l'acetò, *licet* l'orator di Franza dicesse non lo dovesse acceptar. Rispose il papa: È nostro feudo; volemo acceptarlo. Et subito, ditto orator spazò in Franza. *Item*, in la materia di Faenza, el signor li vol dar ducati 2000; soa santità non li ha voluti acceptar, et era per il censo. E più cha mai è su fantaria di Rimano, Faenza et Pexaro; e diceva la illustrissima Signoria à bona seusa; sono excomuni- chati lhoro, e tutti chi li dà favor. *Item*, per Roma, conclude, tuti teniva il papa stesse im pericolo di morte.

*Del ditto orator, di 4.* Come esso orator, a di 3, fo a visitation dil papa, e fu primo di tutti che 'l vedesse. Era con soa santità madona Lugrecia, la princessa e so marito, e una soa damisella sta comadona Lugrecia, ch'è favorita dil papa. Et andato al leto, el papa tene a esso orator la mam in man; li disse haver scorsso un gran caso e infortunio, di- cendo, è tutto di la Signoria, purchè Valentin li sia ricomandato faremo ogni cossa per quella Signoria. E poi esso orator tolse licentia da soa santità, et el ducha Valentino l'acompañò, qual si voria conzar con la Signoria nostra, e haver conduta et la pro- tione. *Item*, in castello è stà trovà strangolato do- mino Alexandro di Sermona, era stà retenuto per haver straparlato. *Item*, è letere di Pisa, di primo, come li era stà dà una bataia, et roto X passa di muro con *cæde* di l'una e l'altra parte. Di l'arma- da yspana nulla si ha, ni *etiam* il suo orator.

*Da Napoli, di l'orator, di 27.* Come il re era

ritornato de Yschia indisposito; qual li disse haver letere di Toschana, le zente francese non passerà più oltra, vanno lentamente; et è letere di Elema- gna, di domino Francesco *de Montibus*, orator di esso re, e Alvise Ripol, che la dieta si faceva per tuor il stato di Milan. Et è letere di Hongaria di zorni 7, che la liga con la Signoria nostra si farà, e si trama la trieva col turco, includendo la signoria nostra, chome par habbi dito l'orator di Polonia. *Item*, il re Fedrico non scuode cussi le impositione, imò à suspeso il pagar. *Item*, è letere di Palermo, de 18, che si aspectava l'armada yspana zonna li di zorno in zorno etc.

*Da Bassam, di sier Jacomo Cabriel, podestà et capetanio, di 7.* Manda uno aviso auto di sier Piero Bembo, castelan di la Scala, auto per via di Elema- gna, che erano reduto et in hordine assa'zente per Italia, et la dieta non è compita, dove li hè uno ora- tor dil turco, et era stà fato taiar la testa a sie capi de' sguizari, et che 72 terre franche li dà ajuto, et verano con 70 milia persone. El qual castelan è mal in hordine di munition etc. Li fo scritto, vadi li esso podestà a proveder al bisogno.

*Da Roverè, di sier Mafio Michiel, podestà.* Come non à nova da conto de' preparamenti fazino ele- mani.

*Di Verona, di sier Hironimo Zorzi, el cavalier, podestà.* Di uno caso seguito a Zerea, de alcuni che in chiesa, a di 28, serò le porte, a messa hessendo, et amazono do citadini, uno fiol di missier Verità di Verità e uno altro. Vol licentia di darli taia, per esser il caso grieve.

*Da Suzil, di sier Alvise Loredam, podestà et ca- petanio.* Come à paura di turchi, voria le caxe a le mure fosseno ruinate, *saltem* si serasseno li pozuoli e porte, e li formenti si redugi in le caxe; et quelli hanno le caxe in la terra, dimandano assa' fitto. Or li fo scritto per colegio, debbi limitar il precio a le caxe dil fitto.

*Di Cappel d' Istria, di sier Piero Querini, po- destà et capetanio, di 5.* Manda una letera' auto di Damian da Tarsia, castelan a Castel Nuovo; à nova turchi di Bossina esser levati, e andati versso An- dernopoli; et per una altra, el preditto castelan manda una letera, li scrive uno conte Martim, avisa turchi esser levati, per andar a Nepanto. *Item*, dice di 200 cavalli, qualli hanno fato etc., *ut patet*.

*Di Spalato, di sier Piero Trivixan, conte e ca- petanio.* Come quel capo di stratioti mandà qui, vol meter albanesi in la compagnia.

*Da Brandizo, dil governador.* Zercha quelle com-